

Occupazioni, in arrivo altre richieste solo a Roma 150 milioni di danni

IL FOCUS

ROMA Il danno già ora ha parecchi zeri: 150 milioni di euro solo per i mancati guadagni dei legittimi proprietari e solo a Roma, calcola **Confedilizia**. La beffa è che nei palazzi finiti in mano al racket delle occupazioni, aspettando gli sgomberi, germoglia invece un business floridissimo, perché chi gestisce sottotraccia gli alloggi e smista gli inquilini abusivi lucra su tutto. Nel palazzo di via Curtatone liberato quest'estate, per dire, eritrei e somali erano costretti a pagare due euro solo per potersi sedere su una poltrona (al massimo tre ore). E c'era un prezzario per l'affitto delle stanze, con tanto di registro degli ospiti, mentre in alcuni appartamenti la polizia ha trovato capi firmati, pellicce di visone e televisori ultra piatti.

«È un paradosso che lo Stato non riesca a far rispettare i diritti di proprietà e poi faccia pagare il conto di questa inerzia, anzi di questa sciatteria, a tutti i cittadini», sostiene Giorgio Spaziani Testa, il presidente di **Confedilizia** che ha seguito passo passo la causa sul palazzo di Tor Marancia occupato da tre anni per cui ora il Tribunale di Roma ha chiesto al Viminale di risarcire i proprietari.

Altri privati sono pronti a mettersi in scia e a presentare il conto al Ministero dell'Interno. La Sidief, controllata dalla Banca d'Italia, ha già chiesto il testo della sentenza, del resto sono 13 anni che aspetta lo sgombero di un palazzo in zona San Giovanni, in via Carlo Felice, dove nel frattempo è costretta a spendere ogni anno 90mila euro di ponteggi per evita-

re crolli (se si staccasse un cornicione, la responsabilità sarebbe comunque del proprietario...). «Questa sentenza ha aperto una breccia, ora però vanno cambiate leggi e procedure», dice Spaziani Testa.

LA BLACK LIST

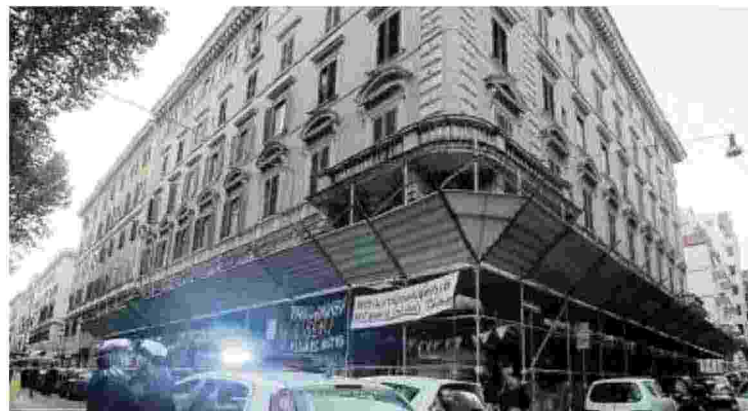
L'ultimo rapporto stilato dalla Prefettura di Roma ha messo nero su bianco una lista di 101 stabili occupati per intero - senza contare i singoli appartamenti, sparsi un po' ovunque sulla mappa della Capitale - quasi sempre a danno di privati cittadini o imprese. Situazioni del tutto fuorilegge, che coinvolgono complessivamente almeno 3-4 mila persone. Ad otto-

SPAZIANI TESTA (CONFEDILIZIA): «NESSUNO FA RISPETTARE I DIRITTI E A RIMETTERCI SONO I CITTADINI»

bre il prefetto Paola Basilone è stato ascoltato dalla Commissione d'inchiesta sulle periferie e ha spiegato che «complessivamente a Roma abbiamo 11.600 occupanti abusivi, ai quali bisogna aggiungere quelli degli alloggi dell'Ater, che non so nemmeno quanti siano». Eppure, tra i 16 indirizzi indicati quasi due anni fa dall'ex commissario del Campidoglio Francesco Paolo Tronca come edifici da sgomberare al più presto, l'unico liberato fino a oggi resta quello di via Curtatone. Nel frattempo l'ammontare dei danni si ingrossa, anche perché chi occupa gli immobili spesso stravolge le planimetrie, tirando su muri e murretti per ricavare più spazi e mini-alloggi, in barba a qualunque regola. «Quando i proprietari riprendono finalmente possesso degli spazi - spiegano ancora da **Confedilizia** - devono buttare giù tutto e accollarsi perfino i costi per portare i calcinacci in discarica». Un conto salato, che ora rischia di dover saldare lo Stato.

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'edificio della Sidief in via Carlo Felice occupato abusivamente